



Padre Giuseppe Civiletto sdP.
Superiore Generale

BEATIFICAZIONE DI P. FRANCESCO SPOTO
Saluto di Padre Giuseppe Civiletto sdP.
Superiore Generale

Cattedrale di Palermo, 21 aprile 2007

***A tutti un grazie
di cuore!***

Eminenza Rev.ma, Eccellenze,
Sorelle e Fratelli carissimi,

al termine della celebrazione che ci ha visti concordi nel lodare e ringraziare Colui che è la “fonte d’ogni santità”, per il dono di un nuovo intercessore e modello di vita nel nostro pellegrinaggio terreno, il Beato Francesco Spoto, esprimo filiale e viva riconoscenza al Santo Padre Benedetto XVI, che l’anno scorso ha dichiarato martire il Padre Spoto e quest’anno ha disposto l’odierna beatificazione, delegando a rappresentarlo il card. Salvatore De Giorgi, che per un decennio, come Pastore della diletta Chiesa palermitana, culla dell’Opera cusmaniana, ci è stato particolarmente vicino. Grazie, Eminenza, d’essere tra noi.

Il dono del nuovo Beato è uno sguardo di amore e di benevolenza del Signore verso la Chiesa e verso l’Opera cusmaniana. Tra le comunità ecclesiali un posto particolare ha quella palermitana, che ha visto crescere il padre Spoto ed ha beneficiato del suo zelo pastorale, quella agrigentina, che lo ha generato alla fede e quella di Mahagi-Nioka (RDC) che lo ha accolto nella testimonianza suprema del dono di sé. I sensi di gratitudine si estendono ai Pastori di queste Chiese: le Ecc.ze Rev.me Mons. Paolo Romeo che fin dal primo momento della nomina ad Arcivescovo di Palermo ha preso a cuore l’avvenimento, a Mons. Carmelo Ferraro e a Mons. Marcel Utambi Tapa, e agli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi che rappresentano le Chiese di Sicilia.

Insieme con loro partecipano alla gioia della beatificazione i rappresentanti delle rispettive istituzioni civili e militari, ai vari livelli: regionale, provinciale, comunale: ad essi ed agli Ecc.mi Ambasciatori della Repubblica Democratica del Congo presso lo Stato Italiano e presso la Santa Sede, rivolgo un cordiale saluto e un sentito grazie.

In questo momento di festa e di gioia ritengo doveroso rivolgere un grato pensiero a quanti si sono adoperati per rendere possibile questo giorno, a cominciare dal postulatore il confratello P. Vincenzo Bertolone Vescovo eletto di Cassano allo Jonio, a quanti hanno con lui collaborato nelle varie tappe del Processo diocesano ed apostolico, e a quanti in questi giorni hanno faticato per la buona riuscita dell’evento.

Il pensiero grato corre anche a coloro che hanno sognato questo giorno e che il Signore ha già chiamato a sé. Tra questi non posso non ricordare Sua Em.za Rev. il card. Salvatore Pappalardo, che ha aperto e chiuso il processo diocesano, il Rev.mo P. Giuseppe Giorgio nono successore del

Cusmano, il fratello del nuovo Beato il Sig. Giuseppe, Mons. Lorenzo Profeta e P. Matteo Saladino che si sono prodigati per la Causa di Beatificazione.

Un grazie di cuore ai rev.mi sacerdoti del clero diocesano e religioso, ai diaconi, alle consacrate e ai consacrati, ai fedeli laici, agli amici della Famiglia cusmaniana, che partecipano, con la loro presenza o attraverso la televisione e la radio, alla celebrazione.

A tutti ed a ciascuno, per l'intercessione del Beato F. Spoto, conceda il Signore salute e grazia in abbondanza.

Padre Giuseppe Civiletto sdP.
Superiore Generale